



K O I N Ō N I A

... *insieme nel cammino*

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI GENERALI OFS

2007 - 1

Anno 14

n. 53

**OTTAVO CENTENARIO DELLA NASCITA DI SANTA ELISABETTA
PRINCIPESSA D'UNGHERIA
LANGRAVIA DELLA TURINGIA, PENITENTE FRANCEScana**

Santa Elisabetta d'Ungheria, Patrona dell'OFS e del TOR

Michael J. Higgins, TOR

INTRODUZIONE

Il 17 novembre 2007 la Chiesa celebra l'VIII Centenario della nascita di santa Elisabetta d'Ungheria, una delle prime tra le molte sante la cui vita è stata plasmata dall'esempio e dalla spiritualità di san Francesco d'Assisi. Per celebrare questo evento e per stimolare la riflessione e la meditazione sul posto che santa Elisabetta occupa nella Famiglia Francescana, la Conferenza degli Assistenti spirituali generali vorrebbe dedicare quest'anno gli articoli principali di *Koinonia* a quest'umile ancella del Signore. Il primo numero inizia con una breve riflessione sul suo ruolo come una dei santi patroni dell'Ordine Francescano Secolare e del Terzo Ordine Regolare. In seguito verranno affrontati vari aspetti della sua vita e della sua spiritualità che offrono importanti stimoli a tutti i Francescani del mondo moderno.

Nel passato si è molto discusso se considerare o meno santa Elisabetta membro "ufficiale" del Terzo Ordine di san Francesco. Studi recenti, ed anche ricerche specialistiche su fonti del XIII secolo, affermano chiaramente che santa Elisabetta era francescana nel vero senso della parola, dal punto di vista spirituale, canonico ed intenzionale e può veramente essere annoverata tra le terziarie francescane.¹ Attualmente la discussione sembra centrarsi sull'associazione o meno di santa Elisabetta alla Famiglia Francescana, più come secolare o più come religiosa. Ancor oggi, nel celebrare l'VIII centenario della sua nascita, l'Ordine Francescano Secolare presta una particolare attenzione alla sua secolarità ed i fratelli e le sorelle del Terzo Ordine Regolare mettono in risalto che si è avvicinata sempre più alla vita religiosa negli ultimi anni della sua vita. Tutte e due le posizioni hanno le loro buone ragioni: donna e madre abbracciò uno stile di vita francescano, da vedova si vestì con un "abito povero" e fece professione di voti, sempre sotto la direzione e la tutela dei Frati Minori.

Comunque si risolva questo argomento, è importante segnalare che sarebbe rendere un cattivo servizio a santa Elisabetta applicare alla santa l'idea e le strutture che abbiamo oggi della vita secolare e religiosa. Le strutture giuridiche e canoniche del Terzo Ordine, sia nelle loro espressioni secolari che religiose, si sono evolute durante la vita di Elisabetta e non si sono definite chiaramente fino a molto tempo dopo la sua morte. In ogni modo, è giusto dire che l'Ordine Francescano Secolare ed il Terzo Ordine Regolare vedono ed apprezzano nella Santa ciò che i terziari francescani – secolari e religiosi – cercano di emulare: una donna così profondamente innamorata del suo Signore e della sua Chiesa, e così

¹ Cf. Lori Pieper, *St. Elizabeth and the Franciscan Tradition*, (Tesi dottorale, New York: Fordham University, 2002).

aperta e desiderosa di seguire la divina volontà che esemplifica in lei tutto ciò che significa essere una penitente francescana. Ha molto senso, quindi, che sia riconosciuta ed onorata come una delle sante patronne dell'OFS e delle varie espressioni del TOR.

SANTI PATRONI

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* indica con assoluta chiarezza che il dogma della Comunione dei Santi è un aspetto essenziale della nostra fede cattolica. Nel riferirsi a questo, credo, dichiara:

I testimoni che ci hanno preceduto nel Regno, specialmente coloro che la Chiesa riconosce come 'santi', partecipano alla tradizione vivente della preghiera, mediante l'esempio della loro vita, la trasmissione dei loro scritti e la loro preghiera oggi. Essi contemplan Dio, lo lodano e non cessano di prendersi cura di coloro che hanno lasciato sulla terra. Entrando nella 'gioia' del loro Signore, essi sono stati stabiliti 'su molto'. La loro intercessione è il più alto servizio che rendono al Disegno di Dio. Possiamo e dobbiamo pregarli d'intercedere per noi e per il mondo intero.²

Tra "il molto"³ che questo paragrafo menziona viene detto che ciò che ai santi viene chiesto di fare è "contemplare Dio, lodarlo e prendersi cura costantemente di coloro che hanno lasciato sulla terra." Il *Catechismo* indica anche che sono esempi di fede, intercessori dinanzi a Dio e protettori dei fedeli. Per questo vengono considerati e chiamati giustamente "santi patroni". Dopo tutto "la loro intercessione è il più alto servizio che rendono al Disegno di Dio."

Il concetto di santo patrono si fonda nel dogma della Comunione dei Santi e nella dottrina paolina del Corpo Mistico di Cristo. Il santo patrono è colui che "per l'antica tradizione o per legittima elezione viene venerato con particolare culto dal clero e dal popolo di un luogo, quale speciale protettore ed avvocato presso Dio."⁴ Bungini afferma che la prima menzione di santi patroni risale ad un testo del II secolo in cui ci si riferisce a san Pietro ed a san Paolo come a "grandi patroni... ed amici di nostro Signore Gesù Cristo."⁵ L'autore indica inoltre che il Papa Leone I (440-461) invocava la loro intercessione e quella di san Lorenzo, un altro martire famoso, mentre cercava di salvare Roma dall'attacco di Attila, l'unno, nel 452 e che verso la fine del VI secolo i due santi erano venerati come santi patroni e speciali protettori della città. Fu proprio in quel tempo che cominciò a diffondersi la collezione di reliquie di molti santi e l'usanza di dedicare giornate particolari per ricordare il loro esempio e chiedere il loro aiuto e la loro intercessione. Nel corso degli anni diversi santi sono stati venerati per avere un legame speciale o un'importanza speciale per alcune chiese, città o luoghi specifici, o anche solo per qualche interesse umano⁶.

Tra i santi patroni francescani più conosciuti spiccano san Francesco, che tra l'altro, è universalmente venerato come santo patrono dell'ambiente; santa Chiara che ha l'equivoco onore di essere la santa patrona della televisione; san Antonio costantemente invocato come santo patrono di coloro che vanno in cerca delle cose perdute. E perfino san Francesco riconobbe l'importanza di santi patroni e pose l'Ordine sotto la protezione della Beata Vergine Maria. Celano dice che il Santo:

circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva

² *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2^{nda} edizione (1997), par. 2863 a disposizione anche sul sito del Vaticano <http://www.vatican.va/archive/catechism/p4s1c2a3.htm>.

³ Il *Catechismo* fa qui riferimento a Mt 25,21 ed alla parabola dei talenti in cui un padrone elogia il suo servo fedele dicendo: "Bene servo buono e fedele. Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto."

⁴ Annibale Bungini, "Patrono," in *Enciclopedia Cattolica*, vol. IX, (Città del Vaticano: Casa Editrice G.C. Sansoni, Firenze, 1952), p. 983.

⁵ *Ibid.* p. 983. Bungini si riferisce al testo *Passio sanctorum Petri et Pauli* (Passione dei santi Pietro e Paolo) un pio rendiconto del martirio dei due santi attribuiti a Pseudo-Marcellus.

⁶ Cf. Indice dei Santi Patroni", <http://www.catholic-forum.com/saints/patron00.htm>, per un elenco dettagliato dei santi patroni.

affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere. Ma ciò che maggiormente riempie di gioia, la costituì Avvocata dell'Ordine e pose sotto le sue ali i figli, che egli stava per lasciare, perché vi trovassero calore e protezione fino alla fine. (2Cel 198, FF 786)

Seguendo l'esempio di san Francesco, la Beata Vergine è particolarmente onorata e rispettata nella Famiglia Francescana e ne è considerata l'Avvocata e la principale Patrona.

SAN LUDOVICO E SANTA ELISABETTA: SANTI PATRONI DELL'OFS E DEL TOR

Oltre alla Vergine, l'Ordine Francescano Secolare ed il Terzo Ordine Regolare considerano loro speciali patroni san Ludovico di Francia e santa Elisabetta d'Ungheria e come tali li onorano. Il primo capitolo delle *Costituzioni* del TOR è intitolato "La Nostra Identità," e il sottotitolo è "Il Carisma del Terzo Ordine Regolare di s. Francesco". In esso si riconosce che l'Ordine ha le sue "radici storiche e spirituali nell'ordine ecclesiale della penitenza, nei movimenti penitenziali e in san Francesco d'Assisi" (Art. 1) ed indica anche che dobbiamo sentirci "uniti da vincoli speciali... in particolare con gli Istituti regolari che professano la medesima regola, nonché con l'Ordine Francescano Secolare" (Art. 5). Il capitolo si conclude indicando che "Il Terzo Ordine Regolare di s. Francesco è posto sotto la protezione di Maria Immacolata. Venera inoltre come suoi patroni s. Ludovico, re di Francia, e santa Elisabetta d'Ungheria" (Art. 6). Il *Rituale* dell'OFS pone in risalto una simile riverenza per i Santi nella sezione intitolata "Professione nell'Ordine Francescano Secolare: nella Messa." La sezione 20 indica che quando la professione all'OFS avviene nella celebrazione eucaristica, "la formula della Messa da usarsi può corrispondere a quella della liturgia del giorno; o, se le rubriche lo permettono, è possibile anche scegliere la Messa votiva di san Francesco o di san Ludovico o di santa Elisabetta d'Ungheria."

Il senso di rispetto e di riverenza che l'OFS ed il TOR danno a san Ludovico ed a santa Elisabetta come santi patroni risale a molti secoli or sono. In questo i due Ordini seguono l'intuizione di Bungini, secondo cui "per l'antica tradizione o legittima elezione" i santi sono stati "venerati con un particolare culto" dalle sorelle ed i fratelli dell'Ordine Francescano Secolare e del Terzo Ordine Regolare ed onorati quali loro "protettori speciali e avvocati presso Dio." E' giusto dire che la tradizione di onorare sia san Ludovico che santa Elisabetta da parte dei Terziari Francescani fa parte integrante del tessuto mentale e strutturale del Terzo Ordine sin dal tempo della canonizzazione dei Santi. Santa Elisabetta è stata canonizzata dal Papa Gregorio IX il 27 Maggio del 1235, nella Chiesa di San Domenico a Perugia.⁷ E' interessante notare che fu la terza persona associata con il movimento Francescano da questo pontefice. San Francesco fu canonizzato da Gregorio IX nel 1228 e san Antonio da Padova fu canonizzato nel 1332. Il culto di santa Elisabetta si diffuse rapidamente nella Famiglia Francescana e fu realmente ricevuta dal Terzo Ordine come uno dei suoi membri.

Da parte sua, san Ludovico fu riconosciuto ed onorato dai Francescani perfino prima della sua morte. Non è sicuro che fosse un membro del Terzo Ordine di San Francesco, ma il suo affetto per la Famiglia Francescana, e l'appoggio ad essa recato come pure ad altri gruppi mendicanti, Domenicani inclusi, è fuori di dubbio. In riconoscimento del loro profondo rispetto per il Re, e per tutto ciò che fece per l'Ordine, i Frati Minori lo considerano un membro onorario. Nel Capitolo Generale svoltosi a Narbonne nel 1260, san Bonaventura ha proposto che l'Ordine celebrasse annualmente i suffragi per il Re, questa proposta fu approvata dall'Ordine nel Capitolo Generale svoltosi a Padova nel 1263.⁸ E Ludovico era ancora vivo nel corso di tutto ciò. Infatti morì nel 1270 e fu canonizzato l'11 Agosto del 1297. Gli unici a ricevere un simile onore nel XIII secolo dai Frati Minori – dopo la loro morte – furono alcuni Papi, come per esempio Innocenzo III, Gregorio IX, Alessandro IV, Martino IV, Nicola II e Nicola IV.

⁷ Il testo della Bolla Papale di canonizzazione, *Gloriosus in Maiestate*, si trova in Lino Temperini, *Santa Elisabetta d'Ungheria secondo le fonti storiche* (Roma, Editrice Francescanum, 2006) pp. 78-81.

⁸ Cf. Gabriele Andreozzi, *Elisabetta e Ludovico: I santi patroni del Terzo Ordine di San Francesco* (Roma, Editrice Francescanum, 1996), p. 60.

L'importanza di cui i due santi godevano nel Terzo Ordine – ed in tutta la Famiglia Francescana - si scopre anche nell'affetto con cui sono stati ritrattati nell'arte, celebrati nella preghiera, onorati nel canto e nella storia, ed inclusi nella legislazione ufficiale degli Ordini anche nei primi secoli del movimento francescano. Va oltre i limiti di questa breve riflessione poter elencare in modo completo tutti questi riferimenti, ma a modo di esempio ne indichiamo alcuni:

- Il *Breviario della Curia Romana* fu adottato dai Frati Minori nel 1223 e divenne la preghiera ufficiale dell'Ordine, nel 1230. Nei 70 anni seguenti l'Ordine introdusse solo 5 santi nel calendario dei santi elencati in questo breviario: san Francesco, san Antonio di Padova, santa Elisabetta, santa Chiara e san Ludovico.⁹
- Simone Martini (1284-1344) ritrasse santa Elisabetta in piedi accanto a santa Chiara¹⁰ ed a san Ludovico di fronte a san Francesco ed accanto a san Ludovico di Tolosa¹¹ nella Basilica inferiore di san Francesco. È interessante notare che san Ludovico di Tolosa era nipote di san Ludovico e di Maria di Ungheria, la cui prozia era santa Elisabetta.
- Nel 1495, l'artista rinascimentale Filippino Lippi (1457-1504) lasciò incompleto un ritratto di san Francesco che consegna copie della *Regola* del Terzo Ordine a san Ludovico ed a santa Elisabetta.¹²
- Verso l'inizio del XV secolo i breviari ed i lezionari francescani includevano già i testi per la celebrazione delle feste di san Ludovico e di santa Elisabetta.¹³
- Il primo testo delle *Costituzioni* del Terzo Ordine Regolare, datato 1475, ordina ai frati dell'Ordine di celebrare la preghiera del mattino e della sera in onore dei santi Pietro e Paolo, di san Francesco, di san Ludovico e di santa Elisabetta.¹⁴
- Nel 1648, a Parma, fu pubblicato un calendario di santi del Terzo Ordine, in cui si identificavano specialmente san Ludovico e santa Elisabetta quali patroni dell'Ordine e si indicava che le loro feste devono essere celebrate come feste di prima classe (*primae classis*) ognuna con la sua propria ottava.¹⁵
- Nella Basilica dei Santi Cosma e Damiano a Roma, dimora del Ministro Generale e del Consiglio Generale del Terzo Ordine Regolare, fin dall'inizio del XVI secolo è possibile ammirare una serie di affreschi, metà del XVII secolo, in onore dei santi e delle sante, dei beati e delle beate del Terzo Ordine. La progressione delle lunette delle figure maschili si conclude con un'immagine di san Ludovico e quella delle figure femminili con un'immagine di santa Elisabetta.
- *Misericors dei filius*, la *Regola* data all'allora Terzo Ordine Secolare nel 1883 da Papa Leone XIII, concede l'indulgenza plenaria ai membri dell'Ordine che si confessano e comunicano in giorni particolari, incluso il giorno in cui si onora “Ludovico, re dei Galli, patrono celestiale dei membri del Terzo Ordine il 25 Agosto (e) santa Elisabetta di Ungheria, il 19 Novembre”¹⁶.
- La legislazione del Terzo Ordine Regolare e dell'Ordine Francescano Secolare fanno speciale menzione dei Santi.

SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA: PENITENTE FRANCESCANA E MODELLO DI FEDE

La parte precedente di questa riflessione ha trattato insieme san Ludovico e santa Elisabetta. E questo è giusto dato che i due santi hanno avuto nell'Ordine una lunga storia intrecciata. Ma è anche importante indicare il posto che santa Elisabetta occupa come penitente francescana e come santa, poiché ha molto da insegnarci su come vivere a fondo una vita più radicalmente francescana e spirituale.

⁹ Fulvio Rampazzo, “Lineamenti di liturgia francescana: Indagine storica sullo sviluppo del santorale francescano,” *Laurentianum* 40:3 (1999), p. 511.

¹⁰ Su http://www.thais.com/speciali/assisi/SimoneMartini/hi_res/scheda_13.html.

¹¹ Su http://www.thais.it/speciali/assisi/SimoneMartini/hi_res/scheda_12.html.

¹² Cf. Lino Temperini, *Frate Francesco: A Tutti i Suoi Fedeli*, (Roma, Editrice Francescanum, 1987) con disegno e spiegazione a p. 4.

¹³ Andreozzi, *Elisabetta e Ludovico*, pp. 60-66.

¹⁴ *Ibid.*, p. 68.

¹⁵ Gabriele Andreozzi, *Elisabetta e Ludovico*, p. 70.

¹⁶ *Misericors dei filius*, L'Indice di Indulgenze e Privilegi: Cap I, sulle Indulgenze Plenarie, VIII e IX.

Una lettura attenta delle fonti del XIII secolo sulla vita di santa Elisabetta ci rivela che era una donna sempre aperta alla volontà di Dio e sempre disposta a seguirla. Nella sua infanzia era obbediente alla sua famiglia in Ungheria ed alla sua nuova famiglia in Germania, dove crebbe con il suo futuro marito, Ludovico. Da sposata era felice e disposta ad obbedire agli obblighi familiari ed ai rapporti di affetto che ebbe con suo marito e con i suoi tre figli. E' anche chiaro che cercò di essere obbediente al suo direttore spirituale, Corrado, ed ai frati il cui esempio ed il cui insegnamento divennero sempre più centrali nella sua vita. Dopo la morte di suo marito, l'espulsione dalla sua casa e la perdita dei suoi figli lei rimase aperta e disposta a rispondere alla volontà divina, dedicandosi ancor più alla preghiera e ad aiutare poveri e malati. Lungo tutta la sua breve vita mostrò essere una penitente nel vero senso della parola, cioè una persona assai devota della Vergine Maria, che era sempre disposta a dare completamente e liberamente il suo *fiat* alla divina volontà ed alla parola di Dio, perfino in momenti di tenebre e di confusione.

Questo ritratto di Elisabetta ci viene confermato dal Papa Gregorio IX che, pur non essendosi mai riferito al suo legame con la Famiglia Francescana, la presenta come una modello della vita penitente. Andreozzi afferma che nel 1235 in una bolla intitolata *Iesus Filius* il Pontefice esalta le seguenti virtù penitenziali della santa: il suo amore per la penitenza, la sua povertà spirituale, l'odio che sentiva verso il peccato, la sua dedizione alle opere di misericordia, il suo amore per la giustizia e per la pace, e la sua pazienza dinanzi alla sofferenza ed alle prove della vita.¹⁷ Afferma inoltre che,

è certo che Elisabetta, nella sua umiltà, credeva di essere niente altro che una delle tante persone che, al dire di Gregorio IX, «volendo provvedere alla eterna salvezza (novissima providentes), abbandonate le vanità del secolo, presero a fare penitenza con cuore contrito e spirito umile» prima nella propria casa e poi altrove, al servizio dei poveri e dei malati... (dimostra) un amore, non chiuso in se stesso, ma illuminato dall'alto ed aperto alla gente più umile; agli affamati, ai malati, dei quali volle essere madre e sorella, partecipando alle loro pene e alleviandole personalmente. Scomparve, come una meteora, a soli ventiquattro anni, lasciando di sé un ricordo indelebile. La chiesa ne proclamò le virtù, il popolo corse alla sua tomba, ottenendo strepitosi prodigi, i frati minori la associarono nel culto ai san Francesco d'Assisi e san Antonio di Padova, i penitenti la venerarono come loro esemplare e patrona.¹⁸

Santa Elisabetta continua ad ispirare uomini e donne francescani per mezzo del suo esempio di preghiera, la conversione continua, l'umiltà e la povertà: virtù chiave della vita penitenziale. Molte lettere, articoli, libri e studi ispirati dall'VIII Centenario della sua nascita offrono una testimonianza eloquente della sua importanza nel mondo del XXI secolo. Questa affermazione riecheggia anche in una recente lettera inviata a tutti i fratelli e le sorelle dell'OFS dalla Ministra Generale dell'Ordine, Encarnación del Pozo, e dai membri della Presidenza del CIOFS.

La vita della nostra santa Patrona e il suo spirito francescano, sono oggi fonte di ispirazione e sfida per tutti noi, che a partire dalla nostra identità francescana e secolare, dobbiamo offrire la propria vita alla causa di Dio e rispondere ai segni dei tempi, con spirito di conversione permanente. Sull'esempio di Elisabetta, e nella fedeltà al mandato della *Regola* (4) di "andare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo", impegniamoci sinceramente a creare vincoli di amicizia e di mutua comprensione in un mondo di indifferenza e di dominio sulle persone più deboli, affinché i valori della nostra vocazione rifulgano di nuova luce nella nostra vita di tutti i giorni.¹⁹

¹⁷ Andreozzi, *Elisabetta e Ludovico*, p. 20.

¹⁸ *Ibid.*, pp. 40-41.

¹⁹ Lettera inviata a "Tutti i fratelli e le sorelle dell'Ordine Francescano Secolare" in occasione della Festa dell'Epifania, 2007; cf. <http://www.ciofs.org/ofc.htm#Circ>.

CONCLUSIONE

Un storico francescano ha cercato in vano di trovare un documento ufficiale dei primi secoli del Movimento Francescano in cui si identifichino chiaramente, santa Elisabetta e san Ludovico, come santi patroni dell'Ordine Francescano Secolare e del Terzo Ordine Regolare. Sorprendentemente la ricerca non è giunta a nulla ed ha dichiarato che i santi furono accettati come patroni dell'Ordine solo verso la metà del XVIII secolo.²⁰ L'elemento che manca nello studio di questo storico è che la devozione popolare ed il rispetto verso i santi spesso non sono riportati nei documenti ufficiali, bensì nascono da un senso di legame e da un desiderio di emularli ed onorarli. E' chiaro che per secoli sia santa Elisabetta che san Ludovico sono stati considerati ed apprezzati dai fratelli e dalle sorelle dell'OFS e del TOR Santi che hanno manifestato chiaramente cos'è la vita francescana dei Terziari. Ambedue, a loro modo, dimostrano che i cinque elementi di penitenza che san Francesco spinse i penitenti ad abbracciare sono: l'amore per Dio, l'amore per il prossimo, l'odio al peccato, l'Eucaristia, e vivere una vita che produca "meritevoli frutti di penitenza" (1Lf 1-4; FF 178/1). Invano si potrebbero cercare esempi migliori della vita francescana dei Terziari, o santi patroni migliori!

Questo articolo ribadisce che santa Elisabetta è stata una figura importante nella Famiglia Francescana fin dall'inizio del XIII secolo. Insieme a san Ludovico è stata venerata come santa patrona del Terzo Ordine Regolare e dell'Ordine Francescano Secolare per centinaia di anni. Il suo esempio ed il suo ruolo di patrona sono validi oggi più che nel passato. Data la situazione del mondo moderno, forse abbiamo bisogno più che mai della sua intercessione, della sua protezione e della sua testimonianza di amore delicato. Chiedo al Signore che questo centenario sia per noi l'occasione per affrettarci a rinnovare il nostro amore ed il nostro apprezzamento per questa stupenda donna francescana.

Padre, tu hai aiutato Elisabetta di Ungheria a riconoscere ed onorare Cristo nei poveri di questo mondo. Fa che le sue preghiere ci aiutino a servire i nostri fratelli e le nostre sorelle che attraversano momenti di turbamento e sono nel bisogno. Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che con vive e regna, con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen!

NOTIZIE - CAPITOLI - RIUNIONI

Argentina - Visita fraterna e pastorale e Capitoli

Nei giorni 8-10 gennaio 2007 si è tenuta nella località di Saldán, Córdoba, la Visita Fraterna e Pastorale alla Fraternità dell'OFS di Argentina. Dopo una fraterna e cordiale accoglienza, i Visitatori, María Aparecida Crepaldi OFS, Consigliere internazionale per la lingua portoghese, e Martín Bitzer OFMConv, Assistente generale OFS, hanno compiuto la Visita pastorale, durante la quale hanno incontrato tutti i membri del Consiglio nazionale, tranne il Ministro che era ricoverato in ospedale; hanno conosciuto la situazione dell'assistenza spirituale all'OFS in Argentina, presentata da Gerónimo Martina, OFM, Assistente nazionale, ha presentato; hanno revisionato i vari Registri ed hanno affrontato, con gli Assistenti e i membri del Consiglio presenti, le principali problematiche sia a livello nazionale come anche nelle dieci regioni. Hanno, infine, constatato che la cura spirituale e pastorale all'OFS in Argentina non è tra le priorità delle Province religiose (OFM, OFMConv e OFMCap); tuttavia i Visitatori hanno espresso, a nome del CIOFS, un particolare ringraziamento agli Assistenti impegnati nel loro servizio all'OFS e a Luis Scozzina, OFM, uno dei tre Ministri Provinciali OFM che operano in quella Nazione.

Conclusa la Visita Fraterna, i Visitatori si sono recati a San Antonio di Arredondo, Córdoba, per la celebrazione del Capitolo nazionale elettivo, alla presenza di alcuni Assistenti e di Luis Scozzina, OFM, Ministro della Provincia "San Miguel Arcángel". Le elezioni sono avvenute in un clima sereno e trasparente. È stata scelta come Ministra nazionale dell'OFS in Argentina, la Sig.ra Silvia Noemí Diana.

²⁰ Servus Gieben, "I patroni dell'Ordine della penitenza," *Collectanea Franciscana* 43:1-3 (1972), pp. 229-245.

Parallelamente si è celebrato il Capitolo spirituale nazionale per i membri che non partecipavano alle elezioni, consistente in un ritiro spirituale animato da Antonio Saraceno, OFMConv, Assistente spirituale OFS.

Assisi - Corso per Assistenti spirituali dell'OFS-GiFra d'Italia

Presso la "Casa Leonori", sede della Conferenza dei Ministri provinciali OFM d'Italia, a Santa Maria degli Angeli, Assisi, si è svolto dal 22 al 26 gennaio 2007 il Corso di formazione per gli Assistenti spirituali dell'OFS-GiFra d'Italia. Il Corso è stato organizzato dalla Conferenza dagli Assistenti nazionali. Erano presenti, assieme ai quattro Assistenti nazionali, circa 80 Assistenti spirituali delle varie Fraternità OFS-GiFra d'Italia. Il tema principale del Corso è stato: "L'Assistente: Testimone di Spiritualità e vincolo di comunione". Nei giorni 24 e 25 gennaio hanno partecipato anche i due Assistenti generali Fr. Samy Irudaya, OFMConv, e Fr. Ivan Matić, OFM.

Alla Tavola Rotonda, che si è tenuta nel pomeriggio del 24 gennaio sul tema dell'accompagnamento dei Giovani francescani, il primo intervento è stato di Mons. Paolo Giulietti, responsabile della pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Italiana. Nel secondo intervento Fr. Ivan ha tenuto una riflessione sull'accompagnamento dei Giovani francescani dal punto di vista dell'Assistente spirituale. Nel terzo intervento Maura Murgia, Presidente nazionale della GiFra d'Italia, ha presentato una interessante lettera sull'accompagnamento dei giovani francescani rivolta a tutti gli Assistenti spirituali.

Nella serata si è svolta, poi, un'Assemblea con gli Assistenti della GiFra, per riflettere sulle questioni che riguardano il ruolo e la responsabilità degli Assistenti della GiFra, la costituzione delle Conferenze degli Assistenti nazionali e regionali della GiFra, ecc. La mattinata del 25 gennaio è stata dedicata ai lavori di gruppo e, successivamente, Fr. Samy e Fr. Ivan hanno presentato il *Manuale per l'assistenza spirituale all'OFS-GiFra*, con una sottolineatura del Capitolo IV, che tratta dell'argomento: *Assistenza spirituale e pastorale all'OFS*.

Panama - Capitolo nazionale

Il Capitolo nazionale in Panama si è svolto nei giorni 26-28 gennaio 2007. Hanno partecipato 35 capitolari e il clima era molto fraterno. Erano presenti anche Ligorio Antonio Dussan, Consigliere internazionale di Colombia, Delegato della Ministra generale, e Fr. Víctor Hugo Chacón Solano OFM, del Costa Rica, a nome della Conferenza degli Assistenti generali. Essi, durante il Capitolo, hanno fatto alcune riflessioni sulla Regola dell'OFS, sulla celebrazione dell'VIII Centenario del Carisma francescano e della nascita di S. Elisabetta. Come Ministro nazionale è stato eletto Juan Manuel Pinzón de León della Fraternità di San Bernardino di Siena, della città di David nella Provincia Chiriquí.

Roma - Presidenza CIOFS e Benedizione della Sede

La Presidenza della CIOFS si è incontrata a Roma dal 17 al 24 di Febbraio 2007, in una Casa di Spiritualità gestita dalla Suore Francescane Angeline. I temi trattati sono stati: la programmazione del Capitolo Generale, che si terrà in Ungheria nel 2008; la discussione sul lavoro delle Commissioni; i rapporti tra l'Ordine Francescano Secolare e Franciscans International; la prima Assemblea internazionale di GiFra, che si terrà a Barcellona a Giugno-Luglio di quest'anno; le finanze dell'Ordine; ed alcuni punti giuridici e di calendario. Lori Pieper, SFO, ha animato un momento di formazione permanente per la Presidenza ed il 22 Febbraio ha parlato sulla spiritualità di santa Elisabetta d'Ungheria. La prossima riunione della Presidenza si terrà ad Assisi a Novembre, per permettere ai membri di partecipare alla chiusura ufficiale dell'VIII Centenario della nascita di santa Elisabetta.

Nel corso della riunione della Presidenza della CIOFS ed in presenza dei membri si è proceduto alla benedizione ufficiale della sede della CIOFS a Via Vittorio Puti, in Roma. Il Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, l'Arcivescovo Gianfranco Gardin OFMConv, ha presieduto la cerimonia. Gli altri Ordini francescani erano rappresentati dal Ministro generale dei Cappuccini, Mauro Jöhri; dal Vicario generale dei Frati Minori, Francesco Bravi; e dal Vicario generale del Terzo Ordine Regolare, Michael J. Higgins. La Ministra generale dell'OFS, Encarnación del Pozo, ha manifestato la sua gratitudine per il sostegno fraterno e finanziario ricevuto per l'acquisto della sede.

Roma - Assemblea precapitolare dell'OFS d'Italia

Nei giorni 23-25 febbraio, presso la casa "Seraphicum" dei Frati Minori Conventuali, si è svolta l'Assemblea precapitolare dell'OFS d'Italia. Nel pomeriggio del 24 febbraio hanno partecipato Encarnación del Pozo, Ministra generale dell'OFS, e Fr. Ivan Matić OFM, Assistente generale. Sono state presentate le norme transitorie per il Capitolo elettivo che si celebrerà nei giorni 28 aprile-1 maggio a Roma. Nella serata dello stesso giorno la Ministra generale e Fr. Ivan hanno avuto un incontro fraterno con il Consiglio nazionale dell'OFS d'Italia. A nome della Presidenza la Ministra e l'Assistente generale hanno ringraziato il Consiglio nazionale per il lavoro stupendo che hanno svolto durante il loro mandato, nel cammino verso l'unità e la regionalizzazione dell'OFS d'Italia.

Croazia - Corso di formazione per gli Assistenti spirituali dell'OFS e della GiFra

Dal 26 febbraio al 1 marzo 2007, presso la casa di accoglienza "Tabor" a Samobor in Croazia, si è svolto il primo Corso di formazione per gli Assistenti spirituali dell'OFS e della GiFra. Al corso erano iscritti circa 106 Assistenti spirituali, con una presenza molto significativa delle Suore francescane che svolgono il servizio di Assistenti dell'OFS e della GiFra. Per tutto il Corso, a nome dell'OFS, sono stati presenti Mato Batorović, Ministro nazionale dell'OFS, e Atonija Kvesić, Consigliera nazionale della GiFra. Il Corso è stato promosso dalle Conferenze degli Assistenti nazionali dell'OFS e della GiFra, con l'aiuto della Conferenza degli Assistenti generali (CAS).

I principali Relatori al Corso sono stati gli Assistenti generali: Fr. Martin Bitzer, OFMConv, Fr. Samy Irudaya, OFMCap e Fr. Ivan Matić, OFM, che hanno sviluppato le seguenti tematiche: Importanza della conoscenza dei documenti dell'OFS (il tema preparato da Fr. Michael Higgins, TOR, è stato presentato in Aula da Fr. Zvonimir Brusač, TOR, Assistente nazionale di Croazia); Assistenza collegiale (Fr. Martin Bitzer); Ruolo dell'Assistente spirituale nella Fraternità locale (Fr. Samy Irudaya); Gioventù francescana e l'assistenza alla GiFra (Fr. Ivan Matić).

Moderatori dei lavori sono stati gli Assistenti nazionali dell'OFS e della GiFra: Fr. Ljudevit Maračić, OFMConv, Presidente di turno della Conferenza degli Assistenti nazionali; Fr. Nikola Bašneć OFMCap, Assistente nazionale dell'OFS; Fr. Miljenko Hontić OFMConv, Assistente nazionale della GiFra; Fr. Milan Krišto OFM, Presidente di turno della Conferenza degli Assistenti nazionali della GiFra. È stata anche molto gradita la partecipazione dei Ministri provinciali Fr. Đuro Hontić OFMConv, Fr. Ivica Petanjak OFMCap e Fr. Matija Koren OFM, Vicario Provinciale. In modo particolare è stata apprezzata la presenza di Fr. Jure Šarčević OFMCap, Definitore generale, e di Mons. Josip Mrzljak, Vescovo ausiliare di Zagreb, membro professo dell'OFS, che ha celebrato la messa di chiusura del Corso.

La Fraternità nazionale dell'OFS di Croazia è strutturata in 5 Fraternità Regionali, con circa 4.800 professi. Così pure la Fraternità nazionale della GiFra è composta da 5 Fraternità Regionali, con circa 1.000 giovani francescani e 68 Fraternità locali.

Al Corso hanno partecipato, con grande interesse, vari Assistenti spirituali della Bosnia/Erzegovina, i quali hanno arricchito i presenti con la condivisione della loro esperienza di vita e di missione in quella terra bellissima, ma ferita e molto segnata dall'ultima guerra. Infatti, come diceva Fr. Petar Anđelović OFM, Assistente nazionale dell'OFS della Bosnia/Erzegovina, dei circa 4.500 membri dell'OFS che vivevano in Bosnia prima della guerra ne sono rimasti oggi solo 1.225 in 18 Fraternità locali; mentre in Erzegovina, secondo il racconto di Fr. Sretan Čurčić OFM, Assistente nazionale, sono circa 700 i professi dell'OFS, in 5 Fraternità locali, e circa 1000 giovani francescani, in 15 Fraternità locali della GiFra.

Il Corso di formazione è stato ben organizzato, come molto attivo è stato il coinvolgimento dei partecipanti. Soprattutto è stato fecondo il lavoro nei gruppi: da qui sono uscite proposte molto concrete ed importanti per il futuro dell'assistenza spirituale alle Fraternità dell'OFS e della GiFra sia in Croazia che in Bosnia/Erzegovina. Tra l'altro è stato deciso di organizzare ogni anno questo Corso di formazione, a livello nazionale e sempre nel mese di febbraio. Il prossimo si farà in Bosnia/Erzegovina nei giorni 19-21 febbraio 2008 ed avrà come tema principale la presentazione del *Manuale per l'assistenza*, pubblicato dagli Assistenti generali, manuale che sarà pronto in lingua croata per la fine del 2007. L'organizzazione del Corso spetterà alla Conferenza degli Assistenti nazionali della Bosnia/Erzegovina con l'aiuto degli Assistenti generali.

Al termine del Corso, infine, è stato distribuito ai partecipanti un piccolo volume, in croato, con le conferenze degli Assistenti generali e il documento della CAS: «Indicazioni per la formazione dei Religiosi alla conoscenza e assistenza dell'OFS e della GiFra».